

**INTERVISTA**

SILVIA FRANZIA

**"Il teatro è politica  
Anche senza messaggi  
da lanciare"**

P.45



**MARIO MARTONE** Il regista oggi al Cinema Ambrosio presenta Il sindaco del rione Sanità "Questo film nasce dall'ultimo spettacolo che realizzai a Torino quando guidavo lo Stabile"

# “Non ho messaggi da lanciare ma il teatro è sempre politico”

**INTERVISTA**

SILVIA FRANZIA

**R**educe dalla Mostra di Venezia, «Il sindaco del rione Sanità» arriva oggi al Cinema Ambrosio, accompagnato dal regista, Mario Martone, che incontra il pubblico alle 20,15 e alle 22,30.

**Qual è la genesi del film?**

«L'idea di questa pellicola, che abbiamo realizzato lo scorso

autunno in sole quattro settimane e a basso costo, è nata dopo aver realizzato l'omonimo spettacolo teatrale. Ci sembrava sensato proporre questa nostra versione del classico eduardiano anche al cinema. L'esito, sinora, ci premia: a livello personale, anche solo per le emozioni che ho provato vedendo i ragazzi di San Giovanni a Teduccio, un quartiere difficile di Napoli, sfilare sul tappeto rosso a Venezia». **Già, perché, tanto il cast quan-**

**to il taglio con cui avete affrontato «Il sindaco» non sono proprio dei più canonici...** «Diciamo che abbiamo affrontato Eduardo da classico quale è, e quindi abbiamo messo il testo alla prova delle contemporaneità e la chiave di volta di questa attualizzazione è centrata sulla figura del protagonista: un boss giovane, non settantacinquenne come immaginò l'autore. Perché, oggi, vista la crescente aggressività della malavita, si comanda da giovani.

Poi, facilmente, si muore. Ecco, spettacolo e film prendono le mosse da questa intuizione, oltre che dal felice incontro artistico con Carolina Rosi, vedova di Luca De Filippo, e con il Nest di San Giovanni a Teduccio, appunto: una zona dove questa realtà teatrale rappresenta una vera e propria salvezza per molti ragazzi, alcuni dei quali già tentati da scelte sbagliate». **Doppia valenza politica, dunque – il tema da un lato, le modalità di allestimento, dall'al-**

**tro – sia per lo spettacolo che per il film...**

«Non ho messaggi da lanciare ma il teatro è sempre politico, è uno dei più potenti specchi della vita. Chi fa questo mestiere si sporca continuamente le mani con la realtà».

**Progetti per il futuro?**

«Farò la regia della "Fedora" di Bellini per la Scala di Milano. A gennaio, poi, si comincia a girare il nuovo film, dedicato a Eduardo Scarpetta, con Toni Servillo. È un personaggio che ho imparato a conoscere lavo-

rando su De Filippo e che mi ha affascinato. Mi piace portare al cinema, assieme alla sua storia, un po' del magico teatro primonovecentesco: oltretutto, attraverso le vicende di una famiglia d'arte così eccezionale che ruota attorno a Scarpetta e ai suoi figli geniali, Eduardo, Titina e Peppino».

**Una grande passione per Eduardo e dintorni, insomma. Eppure non l'aveva mai affrontato prima. Perché?**

«Mi metteva in soggezione.

Eduardo è così recente, l'abbiamo visto recitare le sue commedie e l'idea di affrontarle in un altro modo impressiona. Ma poi è capitata l'occasione giusta».

**L'anteprima del film le offre anche una chance per tornare nella «sua» Torino, che l'ha vista direttore del Teatro Stabile per 10 anni. Ne ha parlato altre volte, ma quale rapporto ha con questa città?**

«Ne parlerei volentieri ancora per altre diecimila! Tant'è vero che, quando mi hanno propo-

sto questo tour per accompagnare l'uscita del film, ho posto come condizione che Torino fosse una delle tappe. E poi questo film nasce dallo spettacolo teatrale, l'ultimo da me realizzato alla guida proprio del Tst. Lavoro a parte, qui da voi stavo benissimo anche a livello personale. Per un periodo ho vissuto in una casa con affaccio sul Po, dove un tempo aveva abitato Einaudi: ne ho un ricordo bellissimo. Torino favorisce la concentrazione». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il regista Mario Martone durante le riprese del suo film «Il sindaco del rione Sanità»

MARIO SPADA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.